

_Lettera_N_2103

All' avvocato Nicola Galvagno

*Roma, 15 marzo 1875

Car.mo Sig. Avvocato,

In una udienza particolare che ho potuto avere da S. S. ebbi agio a mormorare alquanto della S. V. cui frequentemente faccio ricorso quando le mie finanze sono in procinto di fare tracollo.

Il Santo Padre ascoltò tutto con piacere e poi mi disse:

Che cosa possiamo regalare a questo buon signore?

Io risposi: Credo che tornerebbe di gradimento a Lui e alla sua famiglia se le mandasse una speciale benedizione per Lui, sua moglie e tutta la famiglia, specialmente sopra la tenera figliuolanza affinché possano tutti crescere nella sanità e nel santo timor di Dio.

Sì Signore, questo lo concedo ben di cuore.

Dimando ancora un favore straordinario.

Quale?

Che la famiglia Galvagno e i loro parenti fino al terzo grado inclusive potessero lucrare indulgenza plenaria tutte volte che colle debite disposizioni si accosteranno al sacramento della confessione e comunione, pregando per Vostra Santità.

Rem di fficilem postulasti. Tuttavia non eccedendo la mia autorità concedo il favore colla condizione che se ne servano frequentemente. Comunicate l'una e l'altra cosa da parte mia.

Io lo ringraziai ed ora compio il piacevole incarico, pregandola di voler la medesima grazia spirituale comunicare a quei parenti, che giudica siano per tenerla nella dovuta stima.

Nella speranza di poterla poi riverire a Torino, dove io sarò per Pasqua, mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi professo con gratitudine

Della S. V. car.ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco